

LUNEDÌ

12.06.17

Aula Magna

ORE

13:00

Entrata
libera

LIVE

conservatorio
scuola universitaria di musica

Recital Davide Ventura trombone

CLASSE DI TROMBONE
DI ANDREA CONTI

PER IL
CONSEGUIMENTO DEL
MASTER OF ARTS IN
MUSIC PERFORMANCE



Davide Ventura

Davide Ventura inizia lo studio del trombone all'età di nove anni proseguendo gli studi in ambito accademico presso il Conservatorio Francesco Antonio Bonporti di Trento sotto la guida del Maestro Domenico Zicari.

Nel 2013 ottiene il Diploma accademico di primo livello, e nel 2015 il Diploma accademico di secondo livello con voto finale di 110 e lode.

Nel corso degli anni ha frequentato masterclass con i più importanti trombonisti tra cui: Daniele Morandini, Giuseppe Mendola, Andrea Maccagnan, Vincenzo Paratore, Joseph Alessi, Ian Bousfield, Massimo La Rosa, Ricardo Casero, Jacques Mauger, Fabrice Millischer, Enrique Crespo, Andrea Bandini, e con i trombettisti Marco Pierobon, Allen Vizzutti e il tubista Alessandro Fossi.

Nel 2012 ha vinto il concorso per la produzione delle opere Notte di un Nevristenico di Nino Rota e Il Segreto di Susanna di Ermanno Wolf-Ferrari con l'Ensemble Zandonai di Trento.

Nello stesso anno è stato selezionato per partecipare al Festival Transart con l'Orchestra Haydn di Trento e Bolzano, nel brano Terretektorh di Iannis Xenakis. Con l'orchestra Haydn ha collaborato come studente del Conservatorio Bonporti anche nel novembre del 2014 in occasione dell'inaugurazione del Teatro Zandonai di Rovereto. Inoltre nel 2015 è stato finalista al concorso Premio Abbado, tenutosi a Matera.

All'inizio del 2016 ha lavorato con la Fondazione Teatro la Fenice di Venezia come secondo trombone per la produzione di Traviata.

Collabora tuttora con realtà ticinesi quali l'Orchestra da Camera di Lugano, e da oltre un anno svolge attività di docente sia in Svizzera che in Italia.

Attualmente frequenta il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano con il Maestro Andrea Conti.

C. Saint-Saëns
1835 – 1921

Cavatine op. 144
per trombone e pianoforte

N. Rota
1911 – 1979

Concerto
per trombone e pianoforte
I. Allegro giusto
II. Lento ben ritmato
III. Allegro moderato

C.M. von Weber
1786 – 1826

Romanza appassionata
per trombone e pianoforte

S. Sulek
1914 – 1986

Sonata “Vox Gabrieli”
per trombone e pianoforte

Luca De Gregorio pianoforte

Cavatine op.144

Camille Saint-Saëns (Parigi 1835 – Algeri 1921)

Scritta nel 1915 quest'opera è giunta al grande pubblico nel 1922, in occasione di un concorso al Conservatorio di Parigi. Competizione che ha contribuito negli anni alla creazione di parte della letteratura moderna per trombone solista.

La Cavatine di Saint-Saëns ha segnato l'intervento nel repertorio per trombone di uno dei più grandi compositori della storia. E proprio il '900 è stato il secolo che ha posto per la prima volta il trombone sotto un'altra luce; uno strumento solista dalle grandi doti virtuosistiche e espressive, interpellato anche in precedenza da Wolfgang Amadeus Mozart, Richard Wagner o Hector Berlioz, ma mai come attore protagonista assoluto.

Saint-Saëns scrisse questo brano all'età di ottant'anni, influenzato quindi da opere precedenti, come si può intuire nell'Adagio che richiama la scrittura del Cigno da Il Carnevale degli Animali, o atmosfere proprie della Terza Sinfonia.

Concerto per trombone e orchestra

Nino Rota (Milano 1911 – Roma 1979)

Il *Concerto per trombone e orchestra* fu composto nel 1966 e presentato in pubblico alla Sala Grande del Conservatorio di Milano il 6 maggio 1969, con solista il dedicatario Bruno Ferrari (Primo Trombone dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano) e l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano diretta da Franco Caracciolo.

La scrittura di Rota è pensata per mettere in risalto il più possibile lo strumento solista, collocato fin da subito in una posizione predominante nel registro medio acuto. Proseguendo con il secondo movimento l'orchestra, finora molto discreta, sostiene letteralmente la linea lirica del trombone; l'atmosfera è rarefatta, carica di tensione quasi inquietante che richiama i temi de *La Strada*, *Il Padrino* o *la Dolce Vita*. Il terzo e ultimo movimento è un'improvvisa scarica di energia e vitalità. Il trombone scende verso un registro più grave, senza rinunciare a delle boutade virtuosistiche, quasi a imitare un gigante insetto in volo.

In questa riduzione per trombone e pianoforte curata dallo stesso Rota restano molti colori dell'originale per orchestra; una scrittura limpida dai ritmi ben definiti e una grande conoscenza dello strumento garantiscono una resa tutt'altro che sterile.

Romanza

Carl Maria von Weber (Eutin 1786 – Londra 1826)

Weber scrisse oltre trecento opere giunte fino a noi, e mai nel catalogo redatto da Wilhelm Jähns viene citato un brano per trombone e pianoforte. Ulteriore confusione è generata dal fatto che tecnicamente alcuni passaggi non potevano essere eseguiti con il trombone tenore di quel periodo, ma solo con un trombone tenor-basso moderno, inventato però negli anni '30 dell'Ottocento, e quindi dopo la morte del compositore.

Inoltre alcuni critici non riscontrano le caratteristiche tipiche di Weber nella scrittura musicale di questo brano, e nessuno dei suoi allievi ha mai citato un'opera per trombone.

Ne consegue che o Weber non ha mai scritto la Romanza, oppure era destinata a un altro strumento, come per esempio il violoncello o il fagotto.

Comunque il brano è diventato un punto fermo nei recital di molti trombonisti, integrando il repertorio Romantico del trombone fino ad allora piuttosto povero.

Sonata (Vox Gabrieli)

Stjepan Sulek (Zagabria 1914 – ibid. 1986)

Stjepan Sulek è stato un compositore, direttore e violinista croato; per anni una figura di riferimento nel panorama della musica croata del Ventesimo Secolo. Nonostante questo non è mai stato un esponente delle avanguardie musicali europee, mantenendo una scrittura più vicina a ideali Romantici e a volte anche Classici o Barocchi.

La Sonata per trombone e pianoforte, scritta nel 1973, è stata commissionata dalla International Trombone Association e dedicata a William Kramer, insegnante di trombone della Florida State University.

La parola “voce” del sottotitolo rimanda all'annuncio biblico dell'Arcangelo Gabriele. Nell'ultimo libro del Nuovo Testamento, l'Apocalisse, Gabriele annuncia l'arrivo del Giorno del Giudizio. Nella traduzione protestante della Bibbia l'Angelo Gabriele suona proprio un trombone o un corno al momento dell'annuncio.

Questo brano riveste il trombone di un ruolo sacro già noto nei secoli precedenti. Usato con richiami infernali da Claudio Monteverdi nell'Orfeo, e in modo altrettanto sinistro da Wolfgang Amadeus Mozart nel Tuba Mirum del Requiem.

Vox Gabrieli è un percorso mistico che raggiunge l'apice nella sezione finale, dove il *Disperatamente* rappresenta l'espiazione dei peccati; tappa ultima e necessaria per l'ascesa verso le porte del Paradiso.